

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1584 del 16/10/2017

Seduta Num. 38

Questo lunedì 16 **del mese di** ottobre
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/1578 del 27/09/2017

Struttura proponente: SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED
AGROALIMENTARI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - MISURA 4 - TIPO OPERAZIONE
4.1.03 "INVASI E RETI DI DISTRIBUZIONE COLLETTIVA" - FOCUS AREA
P5A - APPROVAZIONE BANDO UNICO REGIONALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, Decisione C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva";
- che il Tipo di operazione 4.1.03 si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso ed afferisce alla Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della Focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde direttamente al fabbisogno F18 "Aumentare l'efficienza delle risorse idriche".
- che l'operazione si concretizza nell'erogazione di incentivi, a fronte di investimenti che rispondano in maniera esaustiva alle necessità di sviluppare una corretta gestione della risorsa idrica e di un suo uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano, al contempo, la buona qualità,

il contenimento dei consumi e una migliore efficienza d'uso;

- che per l'attivazione del Tipo di operazione 4.1.03 le risorse del PSR attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 7.920.000,00;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" del PSR 2014-2020 approvando un bando unico regionale - comprensivo di n. 8 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando integralmente a tale scopo le risorse sopraindicate pari ad Euro 7.920.000,00;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Richiamati inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il bando unico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 4.1.03 “Invasi e reti di distribuzione collettiva” del P.S.R. 2014-2020 - comprensivo di n. 8 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di destinare al suddetto bando unico di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 7.920.000,00;
- 4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e della disciplina regionale attuativa il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - -

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Tipo di operazione 4.1.03 “Invasi e reti di distribuzione
collettiva”**

Bando unico regionale

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.1.03

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.03
3. Beneficiari e requisiti
4. Condizioni di ammissibilità del progetto
5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili
6. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
7. Aree di intervento
8. Risorse finanziarie
9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
10. Criteri di priorità della domanda di sostegno
11. Criteri di precedenza

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Controlli
14. Vincoli di destinazione
15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
16. Obblighi informativi
17. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato 1 Esplicazioni dei criteri di priorità
- Allegato 2 Elementi essenziali dell'atto costitutivo di un Consorzio di scopo
- Allegato 3 Relazione tecnico economica di progetto
- Allegato 4 Relazione descrittiva ex D.Lgs. n. 33/2013
- Allegato 5 Studio di fattibilità del progetto
- Allegato 6 Prospetto di raffronto dei preventivi
- Allegato 7 Documentazione per Antimafia
- Allegato 8 Riduzioni

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.1.03 “Invasi e reti di distribuzione collettiva”.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.1.03

1. Riferimenti normativi

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2017)5179 *final* del 17 luglio 2017 (Versione 5.1), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.03

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso. Afferisce alla Priorità P.5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, nell'ambito della Focus area P5A “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” e risponde direttamente al fabbisogno F18 “Aumentare l'efficienza delle risorse idriche”.

3. Beneficiari e requisiti

Possono usufruire dell'aiuto accordato da questa operazione i Consorzi di scopo costituiti da imprese agricole. Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- risultare iscritti ai registri della CCIAA;
- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato, conforme all'Allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016.
- proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il Consorzio dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione.

La regolarità contributiva sarà verificata inoltre, al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

4. Condizioni di ammissibilità del progetto

In applicazione di quanto previsto dall'art. 46, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 gli interventi collegati al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, devono essere realizzati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici del fiume Po,

dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, approvati con DCPM 27 ottobre 2016 e notificati alla Commissione europea. A tale proposito l'ammissibilità dei suddetti interventi terrà conto dello stato dei corpi idrici con riferimento alla quantità di acqua.

In relazione alle tipologie di investimento inserite nei singoli progetti dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 commi 3, 4, 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in particolare:

- il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare pre posseduto o previsto dal progetto;
- nel caso l'intervento consista in un miglioramento di un elemento dell'infrastruttura di irrigazione, sulla base di una valutazione ex ante, dovrà offrire un risparmio idrico potenziale compreso come minimo tra il 5% e il 25% secondo i parametri tecnici dell'infrastruttura esistente; se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, lo stesso dovrà garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento. Le suddette condizioni non sono applicabili ai nuovi invasi;
- qualora l'investimento produca un aumento netto della superficie irrigata che colpisce un dato corpo di terreno o di acque di superficie, è ammissibile solo se:
 - a) lo stato del corpo idrico non è stato ritenuto “*meno di buono*” nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua;

nonché
 - b) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostri che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento nello stato del corso d'acqua;
 - c) sia dimostrato un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

In relazione alle condizioni di ammissibilità della spesa per “investimenti per l'irrigazione” al fine della determinazione dell'aumento netto delle superfici irrigate al momento della richiesta di sostegno, in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/2013, possono essere considerate come superficie irrigate anche quelle, attualmente non irrigate ma nelle quali in un recente passato (ultimi 5 anni) era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto.

Gli invasi devono avere una capacità utile superiore a 50.000 mc ed inferiore a 250.000 mc coerentemente con la demarcazione contenuta nell'Accordo di Partenariato. I limiti di dimensione si riferiscono alla capacità utile dell'invaso.

Sarà possibile progettare anche più strutture (invasi) il cui volume totale di accumulo dovrà comunque essere compreso nell'intervallo che identifica la capacità utile. Tali strutture dovranno comunque essere collegate tra loro e la modularità progettuale dovrà essere motivata dal punto di vista tecnico / idrogeologico.

Qualora il progetto dell'infrastruttura si identifichi in un ampliamento di un invaso esistente la capacità utile di accumulo finale dovrà essere comunque ricompresa nei suddetti limiti (mc 50.000 / 250.000).

Le reti di distribuzione devono riguardare condotte principali a servizio interaziendale, con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Non è ammesso un progetto per la realizzazione di un invaso senza che non sia prevista, asservita al medesimo, la rete di distribuzione.

L'ammissibilità degli interventi è inoltre subordinata all'applicazione della Condizionalità ex ante di cui al Reg. (UE) n. 808/2014 Parte 4 P52.

Per verificare le condizioni di criticità di ordine quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei originate dagli approvvigionamenti idrici connessi ai diversi usi in grado di pregiudicare o mettere a rischio il conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani di Gestione Distrettuali è consultabile la Delibera di Giunta regionale n. 1781 del 12/11/2015 Allegato 2, tabelle 46 e 48, al link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/informazioni/documenti/aggiornamento-del-quadro-conoscitivo-di-riferimento-carichi-inquinanti-bilanci-idrici-e-stato-delle-acque-ai-fini-del-riesame-dei-piani-di-gestione-distrettuali-2015-2021>

I progetti proposti devono risultare coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale ed in particolare devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

La gestione delle irrigazioni nelle aziende asservite all'investimento da parte dei Consorzi di scopo dovrà avvalersi dell'utilizzo di **sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo** (es. Irrinet) al fine di dimostrare di utilizzare correttamente la risorsa irrigua.

5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento e le spese correlate:

- a) realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;
- b) opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;
- c) opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- d) sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi.

E' considerata ammissibile anche la spesa per la realizzazione di impianti "galleggianti" per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di interventi in attuazione dell'operazione in oggetto che, in ogni caso, devono essere dimensionati sull'effettiva richiesta energetica delle pompe idrauliche e di altre attrezzature necessarie per la normale

gestione degli invasi e per la distribuzione della risorsa irrigua in quanto non è consentita l'immissione in rete della quota eventualmente eccedente questo limite.

La spesa relativa alla realizzazione di tali impianti (sinergici all'utilizzo dell'invaso) non potrà comunque superare il 60% della spesa da sostenere per la creazione del volume utile di accumulo e della rete distributiva, al netto della spesa dell'impianto fotovoltaico, che potrà comprendere anche eventuali batterie di accumulo.

Sono ammissibili altresì a sostegno le spese:

- a) per investimenti immateriali quali l'acquisto di software;
- b) per onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità connessi alle voci di spesa del progetto nella misura massima del 10% del costo complessivo.

6. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non saranno considerati ammissibili:

- gli interventi per la realizzazione o ampliamento di dighe e sbarramenti;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali e di sicurezza sul lavoro);
- gli investimenti di mera sostituzione, a meno di un miglioramento funzionale legato ad un aggiornamento tecnologico;
- gli investimenti realizzati precedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali onorari di professionisti e consulenti;
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
 - la data di inizio lavori comunicata al comune competente per le opere edili sia anteriore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;

- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- spese non oggetto di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con Contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

7. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.1.03 è applicabile su tutto il territorio regionale.

8. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 7.920.000,00**

9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 60% della spesa ammissibile, detti aiuti non sono cumulabili con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 100.000,00 Euro e massima di € 1.200.000,00 Euro.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà ai Consorzi richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

10. Criteri di priorità della domanda di sostegno

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da soggetti che soddisfino i requisiti di cui al punto 3. del presente bando, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri:

- Zone in cui ricade l'investimento;

- Numero di aziende aderenti al Consorzio che usufruiscono dell'invaso e/o delle reti;
- Progetti con un maggior numero di ettari asserviti;
- Progetti che prevedono maggiori risparmi idrici.

10.1 Zona in cui ricade l'investimento:

Aree rurali con problemi di sviluppo: Punti 50

Aree rurali intermedie: Punti 25

Altre aree: Punti 10

Un progetto si intende riferito ad una determinata area se almeno il 60% delle superfici aziendali asservite, in termini di S.A.U., ricade in tale area.

10.2 Numero di aderenti:

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 4 aziende agricole. Verrà assegnato 1 punto per ogni azienda agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dall'atto costitutivo del Consorzio di scopo e dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e/o delle reti.

10.3 Ettari asserviti:

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 50 ettari, in termini di S.A.U.:

da >50	a 100	Punti	2
da >100	a 150	Punti	4
da >150	a 200	Punti	6
da >200	a 250	Punti	9
da >250	a 300	Punti	12
da >300	a 400	Punti	15
da >400	a 500	Punti	20
oltre 500		Punti	25

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le relative superfici asservite.

10.4 Risparmio idrico

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 5%.

Risparmio >5%	al 10%	Punti	5
Risparmio >10%	al 15%	Punti	10
Risparmio >15%	al 20%	Punti	15
Risparmio >20%	al 25%	Punti	20
Risparmio >25%		Punti	25

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che l'impresa deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato 1 del presente bando.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in n. 15 punti sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

11. Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana (così come classificati nei PTCP), che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs.42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti presentati da Consorzi costituiti da un maggiore numero di aziende agricole asservite all'investimento;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.1.03 potranno essere presentate al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari a decorrere dal **10/11/2017** e fino al **18/01/2018** con la specifica modulistica approvata da Agrea avvalendosi della piattaforma SIAG e con le sotto elencate modalità procedurali di sottoscrizione:

- B.1.1 Firma autografa su supporto cartaceo presso CAA;
- B.3.2 Firma digitale quale utente internet.

Non è ammessa la presentazione semi elettronica con protocollazione presso il Servizio regionale competente.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e la documentazione prevista entro il termine perentorio sopra indicato comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **pena la non ammissibilità**, inserita nel SIAG mediante upload di file:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Consorzio di scopo fra imprenditori agricoli interessati al finanziamento (redatto secondo lo schema Allegato 2), qualora non reperibili direttamente dalla Regione dal sistema Telemaco di Infocamere;
- Relazione tecnico economica di progetto contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato 3);
- Delibera dell'organo di amministrazione riguardante:
 - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
 - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;
- Convenzione/contratto con il quale il Consorzio incarica un tecnico abilitato e/o altro soggetto abilitato dalla normativa vigente a:
 - provvedere alla progettazione, direzione lavori e contabilizzazione dei lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ed eventuale relativa rete di adduzione irrigua;
 - fornire (eventualmente) l'assistenza tecnica ed amministrativa nella fase di presentazione/realizzazione del progetto e nelle successive fasi di rendicontazione;
- Impegno a sottoscrivere idonea convenzione con uno specifico Consorzio di bonifica per il perfezionamento e monitoraggio del piano di gestione dell'invaso realizzato, controfirmato dal Consorzio medesimo;
- Dichiarazione del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura dell'eventuale quota di investimento a carico del Consorzio richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;
- Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 4 al presente bando;
- Documentazione dalla quale risulti la disponibilità immediata o prossima dell'area occupata con la realizzazione dell'infrastruttura irrigua (atto di proprietà, affitto). Qualora la disponibilità non fosse immediata la regolarizzazione documentale dovrà essere prodotta entro 8 mesi dall'atto di concessione;
- Studio di fattibilità del progetto (redatto coerentemente alle indicazioni contenute nell'Allegato 5);

- Planimetria dell'opera corredata di sezioni e particolari costruttivi in scala adeguata;
- Le tavole ed i disegni progettuali dovranno essere allegati anche in forma cartacea e presentati al Servizio Competitività delle imprese agricole e **agroalimentari entro il** quinto giorno lavorativo successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- Computo metrico estimativo redatto secondo le indicazioni riportate al punto 12.3 Congruità della spesa. Si sottolinea che se il progetto risulterà finanziabile, il computo (spesa ammessa a finanziamento) dovrà essere supportato da altre offerte basate sulle medesime voci di spesa prodotta da almeno due imprese;
- Per le opere a preventivo il calcolo della spesa, coerentemente con quanto previsto al punto 12.3. Congruità della spesa, dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta in 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiario o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. I preventivi devono essere dettagliati e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato 6) firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista abilitato. Si specifica che nel caso il preventivo prescelto non sia quella di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione. Analoga procedura deve essere seguita nel caso della presenza di meno di tre preventivi, fatto salvo il caso di opere di completamento;
- Specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa le autorizzazioni, concessioni, nulla osta comunque denominati e necessari per la realizzazione dell'opera o loro estremi se già in possesso al momento della presentazione della domanda; nella dichiarazione devono essere elencate tutte le autorizzazioni a cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti punti 10. e 11.

12.3 Congruità della spesa

Per verificare la congruità dei costi dei lavori edili si fa riferimento al Computo metrico estimativo redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando. Subordinatamente, qualora non si riscontrino le specifiche voci, utilizzare il prezzario regionale OOPP per opere pubbliche (delibera di

giunta n. 683/2015 Burert. n. 127/2015 parte terza) o, in subordine, il vigente prezzario della CCIAA di Bologna. Qualora non fossero presenti voci di spesa specifiche per l'intervento oggetto di domanda utilizzare altri prezzari ufficiali (indicandone in modo chiaro la loro identificazione). In ultimo, se non risultano costi pertinenti la congruità dovrà essere supportata da una specifica analisi dei prezzi applicati.

Si sottolinea che se il progetto risulterà finanziabile, il computo (spesa ammessa a finanziamento) dovrà essere supportato da altre offerte basate sulle medesime voci di spesa prodotta da almeno due imprese.

Nel caso di acquisti di opere edili ed affini complementari come strutture prefabbricate, impianti fissi (es. elettrico, idrico, termico sanitario) e di impianti e macchinari specifici si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Le offerte devono essere omogenee e dettagliate, comparabili e non prevedere importi a corpo e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. Si specifica che nel caso il preventivo prescelto non sia quello di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione.

A tal riguardo si precisa che comunque, in applicazione del principio di economicità (Corte dei conti europea – Relazione speciale “applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE” n. 22 del 2014) che stabilisce di fornire sostegno per l'intervento giusto al prezzo più vantaggioso, la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minor importo.

In caso di progetti complessi riferiti a particolari o unici interventi sul mercato per i quali non sia possibile effettuare il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

La percentuale massima per le spese generali ammonta al 10% dell'importo calcolato come somma delle voci di costo relative ai lavori e forniture, tali spese riguardano oneri ed attività inerenti le fasi di progettazione, verifica, validazione, acquisizione autorizzazioni, realizzazione e collaudo.

12.4 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **20/04/2018**.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua collaboratori interni al Servizio

ed eventuali altre professionalità presenti nei Servizi della Direzione Agricoltura che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede istruttorie e di valutazione.

Il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro **20 giorni** dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro **10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando.

Integrazione ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi e le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

12.5 Utilizzo delle graduatorie

I progetti inseriti nella graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

Qualora l'ultimo progetto, collocato in posizione utile, non abbia la totale copertura finanziaria del contributo spettante, sarà finanziato in toto se la disponibilità residuale della dotazione finanziaria coprirà almeno il 50% del contributo ammesso nella graduatoria di merito

I Consorzi i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati a confermare formalmente la volontà a realizzare il progetto presentato e ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
 - Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);

- Estremi dell'autorizzazione alla realizzazione dell'invaso ai sensi della Delibera del Consiglio regionale n. 3109/1990 rilasciata dal Servizio di area afferente all'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile competente;
 - Estremi della concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dall'ARPAE Struttura autorizzazioni e concessioni – S.A.C. – competente per territorio);
 - Estremi dell'autorizzazione del Comune o di altro Ente competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - Estremi del titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;
 - Parere rilasciato dall'ARPAE relativo al piano di riutilizzo dei terreni di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;
- b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
- Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (indicazione delibera di Giunta regionale);
- c) offerte di raffronto basate sulle medesime voci del computo metrico estimativo prodotte da almeno due imprese (se non allegate alla domanda di sostegno).

La conferma della volontà di realizzare il progetto presentato dovrà pervenire entro **20 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione, mentre gli estremi della documentazione autorizzativa suddetta, qualora non siano già stati forniti al momento della presentazione della domanda di aiuto, dovranno essere formalmente comunicati entro **180 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione. In caso di mancato rispetto del suddetto termine il Consorzio beneficiario decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione acquisita dalla Regione in relazione alle indicazioni fornite dal richiedente sarà sottoposta all'esame dei collaboratori che hanno effettuato l'istruttoria preliminare ai fini delle necessarie verifiche tecniche e di merito sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

Qualora l'opera non risulti cantierabile per carenze oggettive e di merito della documentazione autorizzativa, il progetto decadrà dalla possibilità di accedere al sostegno richiesto.

Successivamente il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà con propri atti formali all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai Consorzi e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Eventuali economie derivanti da revocche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

Entro il termine tassativo di 8 mesi dalla data di concessione, qualora non sia già stata presentata, il beneficiario dovrà produrre la documentazione idonea a identificare la disponibilità dell'area di realizzo della struttura.

12.6 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro i **30 giorni** successivi alla data ultima fissata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione dell'investimento, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento a saldo secondo le modalità definite da AGREA e richiamate al precedente punto 12.1. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto **15.** del presente bando. Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicati nei singoli atti di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili - e il progetto concluso.

La rendicontazione deve inoltre essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvato dal MIPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Dovranno inoltre essere trasmessi i dati della georeferenziazione degli investimenti realizzati.

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatte salve gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Inoltre si specifica che in sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

In caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro, alla domanda di pagamento dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato 7 al presente

bando.

Entro i successivi **90 giorni**, di norma, il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari dovrà provvedere all'istruttoria della domanda di pagamento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.7 Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

La domanda di variante potrà essere presentata secondo le modalità indicate al punto 12.1 corredata di tutta la documentazione indicata al punto 12.2 se modificata.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

L'amministrazione regionale si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre. Non sono comunque ammesse varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'operazione oggetto di contributo.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 90 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.

12.8 Termini di esecuzione dell'investimento

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro **diciotto mesi** dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una **sola proroga non superiore a 120 giorni**, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo concesso, anche se in parte già erogato.

12.9 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogabile successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del progetto.

Un anticipo pari al **50% del contributo spettante** potrà essere richiesto, successivamente alla concessione del sostegno, con le modalità che saranno indicate da AGREA.

Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita ed idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fidejussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

12.10 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Marco Calmistro - Responsabile Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna – Telefono 051 5274319 – mail agrsai1@regione.emilia-romagna.it.

Per informazioni tecniche, procedurali e amministrative Giovanni Pusceddu telefono 051 5274723 e Tiziano Tassinari telefono 051 5274856 del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna — mail agrsai1@regione.emilia-romagna.it

13. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

- a) “amministrativi” su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- b) “in loco” a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) “ex post” per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione

necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

15.1.1. Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato 8 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

15.1.2. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 15.1.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato 8 al presente bando;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le riduzioni di cui al punto 15.1.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

16. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto stabilito nella specifica deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016 recante "Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizione in materia a pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale".

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Allegato 1

Metodologia da adottare ai fini dell'applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre

La metodologia di seguito indicata fa riferimento al punto 10 “Criteri di priorità della domanda di sostegno” dell’avviso pubblico.

10.1 ZONA IN CUI RICADE L'INVESTIMENTO

aree rurali con problemi di sviluppo	P.ti 50
aree rurali intermedie	P.ti 25
altre aree	P.ti 10

Un progetto si intende riferito ad una determinata area se almeno il 60% delle superfici aziendali asservite, in termini di S.A.U., ricade in tale area.

La Regione ha ripartito il territorio tra le seguenti tipologie di aree rurali, vedi il punto 2.2 “classificazione della Regione” del P.S.R. 2014-2020 della Regione Emilia Romagna:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)
- Aree ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B)
- Aree urbane e periurbane (zone A).

L’elenco dettagliato dei Comuni rientranti nelle quattro aree rurali e la relativa cartografia è reperibile sul portale agricoltura della Regione Emilia Romagna al seguente indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/territorio-psr/le-aree-rurali>

Ai fini dell’attribuzione del punteggio occorre allegare un elenco con l’indicazione delle aziende agricole partecipanti, delle particelle asservite con l’indicazione della S.A.U. e della zona in cui ricade ciascuna particella.

10.2 NUMERO DI ADERENTI

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 4 aziende agricole. Verrà assegnato 1 punto per ogni azienda agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dall’atto costitutivo del Consorzio di scopo e dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell’invaso e/o delle reti.

10.3 ETTARI ASSERVITI

Questo parametro premia gli invasi che sono al servizio di un maggior numero di ettari.

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 50 ettari, in termini di S.A.U.:

da	>50	a	100	P.ti	2
da	>100	a	150	P.ti	4
da	>150	a	200	P.ti	6
da	>200	a	250	P.ti	9
da	>250	a	300	P.ti	12
da	>300	a	400	P.ti	15
da	>400	a	500	P.ti	20

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

Sono comprese anche le superfici attualmente non irrigate ma sulle quale in un recente passato (max 5 anni) era attivo un impianto di irrigazione; qualora sia previsto un aumento della superficie irrigabile anche tale superficie sarà da valutare nel calcolo degli ettari asserviti.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le superfici asservite.

10.4 RISPARMIO IDRICO

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 5%.

Risparmio >5%	al	10%	P.ti	5
Risparmio >10%	al	15%	P.ti	10
Risparmio >15%	al	20%	P.ti	15
Risparmio >20%	al	25%	P.ti	20
Risparmio >25%			P.ti	25

Per risparmio idrico si intende il risparmio idrico potenziale che sarà garantito dalla realizzazione dei bacini di accumulo interaziendale.

In riferimento a tali bacini il risparmio idrico potenziale verrà valutato in termini di mancato prelievo dai corpi idrici.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio occorre allegare una dichiarazione del tecnico progettista nella quale si evinca in maniera probante la media dei quantitativi di acqua prelevati dai corpi idrici negli ultimi 5 anni raffrontata con il prelievo che si effettuerà dal bacino. Questo valore sarà utilizzato per il collocamento nella fascia di risparmio ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in n. **15 punti** sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana (così come classificati nei PTCP), che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs. 42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti presentati da Consorzi costituiti da un maggiore numero di aziende agricole asservite all'investimento;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.

Allegato 2

Elementi essenziali dell'atto costitutivo di un Consorzio di scopo

Lo schema tipo di seguito riportato è da considerarsi una traccia funzionale alla stesura dei contenuti e degli elementi che devono necessariamente essere presenti e sviluppati nell'atto costitutivo.

Nell'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovranno essere riportati i seguenti dati:

- l'elenco delle imprese agricole che si costituiscono nel Consorzio;
- la denominazione del Consorzio di scopo;
- la sede legale del Consorzio;
- l'ubicazione prevalente dell'area servita dall'invaso che si vuole realizzare;
- l'oggetto e lo scopo del Consorzio che deve comprendere la costruzione/ampliamento, la gestione, la manutenzione di un impianto irriguo per la fornitura di acqua ai fondi dei consorziati;
- la durata del Consorzio, non inferiore di norma a 20/30 anni, prorogabile con deliberazione dell'Assemblea;
- gli organi del Consorzio: l'Assemblea dei soci, il Comitato di Gestione (C.d.G.) o l'organo di amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente;
- le modalità con la quale viene convocata l'Assemblea dei soci e i suoi compiti;
- gli obblighi a cui sono sottoposti i consorziati, tra i quali quello di sostenere tutte le spese stabilite dal Regolamento, concedere gratuitamente il collocamento e il passaggio nei beni di loro proprietà o comunque da loro coltivati, dei manufatti e tubazioni facenti parte dell'impianto irriguo e di quant'altro strettamente necessario per la costruzione ed il funzionamento dell'impianto stesso e di pagare le quote fissate dall'assemblea per la costituzione del patrimonio consortile.

In allegato all'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovrà essere riportato il Regolamento per l'utilizzazione dell'impianto irriguo, il quale detta le norme per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto irriguo, suddiviso nelle seguenti parti:

- Costituzione e organi del Consorzio irriguo:
 - o La composizione del Comitato di Gestione o dell'organo di amministrazione e le sue competenze: gestione tecnica e amministrativa dell'impianto, modifiche al Regolamento e predisposizione del calendario irriguo;
 - o Le prerogative ed i poteri conferiti al Presidente, necessarie per il raggiungimento dello scopo del Consorzio, la sua durata in carica e rieleggibilità;
- Norme relative alla distribuzione dell'acqua che comprendono:
 - o La composizione dell'impianto: invaso, stazione di pompaggio, rete di distribuzione dell'acqua e prese aziendali;
 - o Il periodo irriguo ordinario: stabilito di norma fra il 1° marzo/aprile ed il 30 ottobre;
 - o Il periodo irriguo straordinario, autorizzato dal Comitato di Gestione, salvo diversa disposizione dell' ARPAE Emilia Romagna;
 - o La responsabilità dell'uso razionale e della corretta utilizzazione dell'acqua;
 - o I turni e orari di consegna dell'acqua: solitamente tutti i giorni 24 ore su 24, qualora si rendesse necessaria una distribuzione irrigua di tipo turnata, il C.d.G. predisponde un calendario;
 - o La necessità di limitare le derivazioni per far fronte ad una riduzione delle

- disponibilità idriche per mancanza di approvvigionamento;
- L'esclusione della responsabilità del Consorzio a corrispondere un indennizzo o rimborso a seguito di eventuali riduzioni della dotazione di acqua, o nel caso di sospensione dell'erogazione per cause di forza maggiore;
- L'impegno di ogni socio a non derivare annualmente un quantitativo idrico superiore a quello assegnatoli, salvo diversa disposizione del Comitato di Gestione;
- L'obbligo di provvedere affinché siano evitate manomissioni alla bocchetta aziendale di pertinenza, la quale dovrà sempre restare chiusa con un lucchetto.
- Gestione e manutenzione delle opere costituenti l'impianto irriguo riportando:
 - Le modalità di riparto delle spese non coperte dal contributo dell'Operazione 4.1.03;
 - Le modalità di riparto delle spese fisse: di norma in proporzione alla dotazione idrica assegnata;
 - Le modalità di riparto delle spese variabili di esercizio: solitamente in proporzione ai prelievi effettuati;
 - Le modalità di riparto delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria: tranne che per quelle effettuate sulle apparecchiature installate dopo la derivazione aziendale che sono a carico della singola azienda;
 - Le modalità di riparto delle spese per la modifica e/o miglioramento dell'impianto;
 - L'impegno a sorvegliare ed impedire che vengano recati danni alle opere costituenti l'impianto;
 - L'assegnazione delle quote di volume idrico, che costituiranno la base per i conteggi del riparto delle spese, sulla base delle necessità delle singole aziende;
- Norme transitorie e finali.
 - Nel caso di richieste di ingresso di nuovi soci, queste dovranno essere autorizzate dall'Assemblea dei soci.

Allegato 3

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DI PROGETTO

Ragione sociale del richiedente:

Sede legale:

Titolo del progetto:

Tipologia di investimento (barrare):

- Realizzazione di nuovi invasi ad uso irriguo;
- Ampliamento di invasi esistenti ad uso irriguo;
- Opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;

Indicare la tipologia di opere previste e la modalità di esecuzione:

Indicare le misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità e le modalità di sorveglianza e svuotamento:

Piano globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

a)	realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;	€	
b)	opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;	€	
c)	opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);	€	
d1)	sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi;	€	
d2)	impianto fotovoltaico galleggiante	€	
e)	per investimenti immateriali quali l'acquisto di software;	€	

	Totale parziale	€	
f)	per onorari di professionisti/consulenti, studi di fattibilità connessi alle precedenti voci nella misura massima del 10% del costo complessivo (assomma i valori relativi all'esecuzione delle voci a) b) c) d) e))	€	

	Totale generale	€	

Timbro e firma del Legale rappresentante

Timbro e firma del progettista

Allegato 4

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

--

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

--

Allegato 5

Metodologia per l'elaborazione dello studio di fattibilità del progetto

La metodologia proposta è funzionale a valutare la reale esigenza di realizzare l'invaso interaziendale, comparando la convenienza rispetto ad altre fonti idriche alternative, verificando che la realizzazione dell'invaso di accumulo e le opere di distribuzioni da reti idriche determinino o meno un ampliamento della superficie irrigua.

1. Localizzazione e geometria dell'invaso da realizzare e dell'area irrigua da servire

Al fine di definire l'esatta ubicazione dell'invaso e l'area irrigua da servire risulta necessario predisporre la seguente documentazione:

- Localizzazione catastale delle opere, indicando in una tabella la Provincia, il Comune, il Foglio di mappa, le Particelle interessate e il relativo titolo di possesso.
- Eventuale localizzazione delle particelle all'interno in Aree protette e Natura 2000;
- Planimetria delle opere riportata su cartografia in scala adeguata (CTR 1:25000 e 1:5000), eventualmente inserita nella cartografia delle Aree protette;

2. Localizzazione e geometria delle fonti idriche e/o infrastrutture irrigue esistenti.

Al fine di dimostrare e verificare l'assenza di possibili alternativi punti di prelievo e di distribuzione irrigua e/o valutarne la convenienza, occorre fornire la localizzazione della fonte/i con la quale/i verrà alimentato l'invaso e/o del punto di attingimento da realizzare, identificando anche le altre fonti idriche presenti nella zona.

In particolare, dovranno essere segnalati e mappati nelle stesse modalità di cui al punto 1 la/le fonte/i irrigue teoricamente utilizzabili, il punto di prelievo, nonché tutte le altre eventuali fonti presenti nella zona (sorgenti, acque sotterranee/pozzi, corsi d'acqua, laghetti, reti irrigue di distribuzione o reti di bonifica, acque reflue trattate di depuratori, ecc.). In presenza di acque superficiali facilmente disponibili durante la stagione irrigua occorrerà descrivere dettagliatamente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la necessità di costruire l'invaso interaziendale.

Qualora vengano utilizzate acque provenienti da corpi idrici superficiali e/o sotterranei occorrerà inserire la condizione dello stato quantitativo di detti corpi idrici così come indicato nel pertinente Piano di gestione del bacino idrografico.

3. Descrizione delle fonti e delle infrastrutture irrigue attualmente utilizzate

Con l'utilizzo degli invasi si potranno evitare prelievi da falda dannosi per la subsidenza, o da corpi idrici superficiali garantendo il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e incidendo positivamente sull'ecosistema ad esso connesso.

Conseguentemente, occorre descrivere sia le attuali fonti idriche utilizzate, nonché, le relative opere di captazione e la tipologia di rete distributiva.

Nello specifico risulta necessario indicare la fonte (corsi idrici superficiali, sorgenti, pozzi, invasi esistenti e volumi attualmente invasabili, ecc.), le opere di captazione (gravità, sollevamento, ecc), la rete distributiva (superficie libera, in pressione, ecc.), la stima del volume idrico attualmente utilizzato e le relative concessioni al prelievo.

Consorzio di scopo:			
Fonte idrica attuale	Denominazione	Rete di distribuzione	Volume Annuo Utilizzato mc
Acque sotterranee			
Acque superficiali			
Acqua da rete irrigua e di bonifica			
Acque piovane di corrivazione			
Altro			

Risulterà anche necessario indicare quale fonte idrica attualmente utilizzata sarà totalmente o parzialmente sostituita con le nuove risorse idriche accumulate.

4. Descrizione agronomica e pedoclimatica dell'area interessata all'intervento

Con l'obiettivo di inquadrare la realizzazione dell'opera nella realtà territoriale e agricola locale occorre descrivere le principali caratteristiche agronomiche e pedoclimatiche dell'area interessata dall'intervento. In particolare, dovrà essere descritto il reticolo idrografico naturale/artificiale, le sistemazioni idrauliche presenti, le tipologie prevalenti di suoli, l'eventuale presenza di falda ipodermica e le condizioni pedoclimatiche prevalenti nell'area. I dati relativi alle caratteristiche del terreno potranno essere facilmente reperiti nel Catalogo Regionale dei Suoli (www.suolo.it) e quelli climatici (dati pluviometrici mensili e annuali) dai dati presenti del Sistema DEXTER del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA-SIM (www.arpa.emr.it) riferendosi alla stazione meteo più vicina.

Precipitazioni mensili area intervento (mm)											Precipitazioni annuali (m ³ /ha) (1mm = 10 m ³ /ha)	
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov		Dic

5. Descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo sotteso all'invaso, del sistema irriguo impiegato e stima dei volumi irrigui attualmente impiegati su ogni coltura

La descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo e dei relativi consumi idrici e metodi irrigui adottati risulta funzionale a verificare il rispetto del vincolo di mantenimento delle superfici irrigate e a dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale che dovrà risultare meno incerto e più regolare.

La costruzione dell'invaso dovrà essere soprattutto funzionale al miglioramento del soddisfacimento idrico delle colture pur senza il raggiungimento della piena irrigazione, e quindi mantenendo modalità volte ad un sensibile risparmio idrico.

A tal fine occorrerà indicare per ogni Consorzio di scopo, relativamente alla media dei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda: la tipologia colturale con relativa superficie in termini di S.A.U. (catastale, irrigata e non irrigata), il metodo irriguo impiegato (scorrimento, aspersione, irrigazione a goccia, microaspersione, altro sistema) e la stima dei volumi irrigui stagionali normalmente applicati. Inoltre, in caso di utilizzazione agricola non irrigua bisognerà descriverne l'impiego e i relativi consumi mensili e annui.

Consorzio di scopo:					
	Superficie Totale	Superficie Irrigata	Superficie Non Irrigata	Metodo irriguo	Volumi attuali stagionali (m ³ /coltura)
	Ettari	Ettari	Ettari		
Colture erbacee					
Colture arboree					
Aree di interesse naturalistico					
Silvicoltura					
Boscato/Cespugliato					
Incolto					
Totale					

Qualora il progetto dell'invaso sia finalizzato anche ad un aumento netto delle superfici irrigate, al fine del calcolo di quest'ultime, occorrerà che vengano fornite specifiche informazioni sulla nuova "area irrigua" presentando un raffronto tra le superfici attualmente oggetto di irrigazione e le nuove aree che ne saranno soggette.

Se nel calcolo della superficie irrigua attuale sono considerate come zone irrigue anche quelle attualmente non irrigate e dove in un recente passato (cinque anni) era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto si dovrà allegare la documentazione che attesti la valenza di tale concessione.

Dovrà essere inoltre indicato il risparmio idrico potenziale che deve essere valorizzato con la differenza fra il prelievo dai corpi idrici ante investimento e quanto è previsto che venga prelevato successivamente alla realizzazione del progetto. Il tutto riparametrato alla superficie irrigata e alle tipologie di coltura.

6. Calcolo delle necessità irrigue mensili e complessive dell'areale sotteso in costanza di ordinamento produttivo

Il calcolo delle necessità irrigue complessive dell'area in cui si vuole realizzare l'intervento, propedeutico per la valutazione delle eventuali situazioni di crisi idriche, dovrà essere effettuato moltiplicando i "Volumi mensili irrigui standardizzati" per le

superfici irrigate delle relative colture attualmente utilizzate, ottenendo in questo modo i volumi stagionali irrigui standardizzati.

VOLUMI IRRIGUI STANDARDIZZATI (m³/ha)

Classe di idroesigenza	Coltura	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
CLASSE I (1000 m ³ /ha)	Mandorlo	350					350
	Cereali autunno vernini	350					350
	Loto			300	300	300	900
	Sorgo		450	450			900
	Girasole		450	450			900
	Colture da seme	350	650				1000
CLASSE II (2000 m ³ /ha)	Olivo		350	450	350		1150
	Vite			800	450		1250
	Bietola	750	500	300			1550
	Soia		350	1300			1650
	Albicocco	300	900	350	350		1900
	Cliegio	300	900	350	350		1900
	Patata	700	1000	300			2000
CLASSE III (3000 m ³ /ha)	Fragola	450	550		1100	350	2450
	Prati di foraggiere	150	650	850	650	250	2550
	Altre ortive	550	550	550	550	550	2750
	Altre colture	550	550	550	550	550	2750
	Cipolla	800	1050	900			2750
	Melone		900	1500	350		2750
	Susino	300	900	1250	350		2800
	Pomodoro da l.	500	550	1300	450		2800
	Pesco e Net.	300	900	1250	350		2800
Ciclo Fagiolino	300	800	550	800	500	2950	
CLASSE IV (4500 m ³ /ha)	Cocomero	850	1100	1150			3100
	Mais	450	1000	1250	500		3200
	Pero e Melo	300	1000	1400	1000	150	3850
	Actinidia	150	950	1400	1200	650	4350

I volumi irrigui standardizzati sono riferiti ad un'annata medio-arida, e rappresentano il consumo idrico di colture mantenute in ottimali condizioni di rifornimento idrico, al netto delle piogge, mirato alla massima produttività. Restituzioni inferiori ai volumi soprariportati indicano una gestione irrigua "a limitato sussidio idrico", o di soccorso, garanzia di una gestione a risparmio idrico pur capace di un discreto miglioramento produttivo e di una positiva stabilizzazione delle rese anche nelle annate più aride.

Consorzio di scopo:							
Coltura	Superficie Irrigata	Volumi mensili standardizzati (m ³ /ha)					Volumi teorici stagionali (m ³ /coltura)
	Ettari	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
Totale							

7. Descrizione delle situazioni di crisi da affrontare

Al fine di giustificare l'intervento è necessario descrivere le problematiche connesse con l'utilizzazione delle risorse idriche attualmente disponibili, come ad esempio la scarsità ed incertezza della disponibilità attuale o la cattiva qualità della stessa (salinità, torbidità, inquinamento, ecc). Inoltre dovranno essere descritti gli aspetti positivi per l'ambiente ed il territorio che potranno essere raggiunti per effetto della disponibilità di risorse idriche accumulate nell'invaso durante la stagione di massima disponibilità per essere utilizzate nei periodi più siccitosi: sollievo al sovrasfruttamento delle falde (abbassamento piezometrico, subsidenza, intrusioni saline, ecc.), sollievo all'eccessivo prelievo dai corsi idrici superficiali con maggiore deflusso idrico nel fiume e salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, ecc.. Per meglio rappresentare le criticità indicate potranno essere riportati rapporti tecnici e scientifici, ordinanze di divieto o restrizione ai prelievi da parte degli organi competenti, o altre informazioni ritenute utili.

Inoltre, allo scopo di rappresentare la reale criticità idrica presente nell'area interessata dall'intervento è necessario indicare, per il Consorzio, l'attuale condizione di limitato sussidio idrico, mediante la determinazione del rapporto tra il volume idrico attualmente utilizzato e quello massimo standardizzato riportato precedentemente.

Indice di limitato sussidio idrico attuale			
Consorzio di scopo	A-Volumi attuali utilizzati (m ³)	B-Volumi standard (m ³)	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico attuale

(A/B) =

$(1550 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.63$

Al fine di meglio rappresentare le problematiche agronomiche ed economiche provocate dall'attuale scarsità ed irregolarità della risorsa idrica disponibile, occorre anche giungere ad una valutazione dei potenziali incrementi di prodotto e di reddito indotti dalla migliore disponibilità idrica futura rispetto a quella attuale. La valutazione potrà essere effettuata descrivendo sia il miglioramento quali-quantitativo ottenibile attraverso il miglior sussidio idrico, sia la stabilizzazione delle rese ed il controllo dell'alternanza di produzione tra le annate conseguenti alla costruzione dell'invaso.

8. Valutazione e descrizione delle condizioni di miglior sussidio idrico necessario

Al fine di offrire le necessarie valutazioni tecniche occorre descrivere il miglior sussidio idrico desiderato mediante il calcolo del nuovo rapporto tra il volume idrico determinato dalla condizione di miglior sussidio e quello massimo standardizzato. In particolar modo, occorrerà puntualmente descrivere il miglioramento della stabilità del bilancio idrico aziendale che verrà ottenuto con il nuovo intervento, sottraendo le colture dalle sempre più accentuate fluttuazioni climatiche.

Indice di limitato sussidio idrico a regime			
Consorzio di scopo:	A-Volumi post-intervento (m ³)	B-Volumi standard (m ³)	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico a regime

(A/B) =

$$(1950 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.80$$

Al fine di verificare il rispetto del criterio di ammissibilità, “gli interventi dovranno inoltre essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, conseguentemente l’accesso ai benefici sarà subordinato all’assunzione, da parte delle imprese socie del Consorzio di scopo, di un impegno ad utilizzare l’acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l’utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. IRRINET)”, occorrerà descrivere gli eventuali miglioramenti nei metodi irrigui, indicando per ogni coltura l’efficienza di distribuzione del metodo (attribuendo per: **scorrimento 50%, aspersione 80% e goccia 95%**) prima e dopo l’intervento.

Il Consorzio di scopo - dopo la realizzazione dell’intervento - dovrà impegnarsi a non irrigare nessuna coltura col metodo per scorrimento ed ad adottare l’irrigazione a goccia sulle colture arboree e su quelle pacciamate, impiegando, quindi, sistemi ad aspersione su tutte le altre.

Il calcolo dell’indice di efficienza di distribuzione dovrà essere di tipo ponderale e riferito all’intera superficie sottesa.

Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)		
A-Pre-intervento	B-Post-intervento	Indice $[(B-A)/A]*100$

Esempio pre-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 12 ha
- Superficie aspersione (Sa) 112 ha
- Superficie a goccia (Sg) 14 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice pre-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa * Ea) + (Sg * Eg)] / St =$$

$$= [(12 * 50) + (112 * 80) + (14 * 95)] / 138 = 78.9\%$$

Esempio post-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 0 ha
- Superficie aspersione (Sa) 44 ha
- Superficie a goccia (Sg) 94 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice post-intervento

$$= [(S_s * E_s) + (S_a * E_a) + (S_g * E_g)] / S_t =$$

$$= [(44*80)+(94*95)]/138 = 90.2\%$$

Indice di miglioramento dell'efficienza di distribuzione (%)

$$[(B-A)/A]*100 =$$

$$[(90.2-78.9)/78.9]*100 = 14.3\%$$

9. Modalità di calcolo del volume d'invaso necessario (afflussi/deflussi)

Il calcolo del volume utile d'invaso teoricamente necessario dovrà essere eseguito dapprima mediante l'individuazione del fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area, per poi eventualmente indicare la riduzione dei volumi irrigui complessivi previsti per limitare il volume utile d'invaso.

Il fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area dovrà essere calcolato a partire dai "Volumi idrici post-intervento" determinati dalle migliori condizioni di sussidio idrico ed espressi in m³/ha.

Consorzio di scopo							
Coltura	Superficie irrigata	Volumi irrigui mensili (m ³ /ha)					Volumi irrigui stagionali (m ³ /coltura)
	Ettari	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
TOTALE							

L'operazione 4.1.03 risponde al fabbisogno F.18 "aumentare l'efficienza delle risorse idriche" con conseguente corretta gestione della risorsa idrica ed un suo uso attraverso fonti di approvvigionamento costanti ed è caratterizzata dalla creazioni di invasi atti a favorire l'accumulo nei periodi in cui la risorsa è maggiormente disponibile e anche in estate, nel caso in cui forti temporali estivi consentano la captazione di acque meteoriche, di corrivazione o di portate nei corsi idrici al di sopra del DMV. Il calcolo del volume utile d'invaso potrà conseguentemente tener conto o meno della eventuale possibilità di ricarica durante il periodo estivo con maggiore soddisfacimento idrico delle colture sottese. Comunque, normalmente, ai fini del calcolo non si dovrà considerare la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione estiva, viceversa, qualora l' ARPAE Emilia Romagna consenta questa eventualità potrà essere redatto un bilancio semplificato degli afflussi e deflussi che possa tener conto del minor volume d'invaso per effetto delle immissioni.

Nel caso in cui sia impossibile ricaricare durante il periodo irriguo, il volume utile d'invaso (V) è al massimo corrispondente alle necessità idriche annuali delle colture (C) sottese come calcolato in precedenza (punto 6).

$$V \leq C$$

Viceversa, qualora risulti possibile ricaricare parzialmente l'invaso anche durante il periodo irriguo, il volume dello stesso non potrà superare le necessità idriche annuali delle colture al netto del volume di ricarica (V_r).

$$V \leq C - V_r$$

Comunque, in tutti i casi, il volume utile d'invaso non potrà essere superiore ai 250.000 m³ di capacità ammessi dall'operazione 4.1.03 (V_{250}).

$$\text{Se } V > V_{250} \rightarrow V = V_{250}$$

configurando quindi la necessità di attuare strategie di risparmio idrico, come l'applicazione di limitati sussidi idrici alle colture, l'impiego di sistemi esperti per il pilotaggio efficiente delle irrigazioni (DPI), il maggior uso di metodi e sistemi irrigui evoluti, garantendo di fatto un uso oculato ed efficiente della risorsa idrica. La condizione della futura disponibilità di un volume idrico insufficiente per il pieno soddisfacimento idrico delle colture è quindi garanzia di un concreto risparmio idrico come risulta indispensabile per il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla misura. In ogni caso potrà essere calcolato un nuovo indicatore di risparmio idrico dato dal rapporto tra il volume utile d'invaso, con o senza ulteriore ricarica, e il volume annuo standardizzato necessario alle colture del territorio. Nel caso in cui risulti possibile derivare acqua dalla fonte idrica anche durante la stagione irrigua, per esempio ogni qual volta la portata del corso idrico risulta superiore al DMV, il calcolo potrà essere effettuato considerando anche questi afflussi, aggiungendo al volume individuato il volume derivabile tecnicamente invasabile durante la stagione irrigua.

In pratica, si considererà l'invaso pieno agli inizi di maggio e quindi, durante ognuno dei cinque mesi irrigui non si dovranno considerare afflussi di volume superiore al consumo irriguo del mese stesso. L'afflusso derivabile dovrà tener conto dei limiti tecnici imposti agli apparati idraulici e non potrà superare quanto previsto dalla concessione di derivazione o dal necessario rispetto del DMV o da altre indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

Le modalità condotte per il calcolo del volume massimo utile d'invaso in assenza della possibilità della derivazione dal corso idrico durante il periodo estivo portano, di fatto, ad aver garantito che l'acqua accumulata nell'invaso sia sufficiente al sussidio idrico stabilito per il comprensorio irriguo dominato dall'invaso. Infatti, normalmente il periodo maggiormente critico nel quale è vietato derivare per il rispetto del DMV è proprio quello maggio-settembre per i quali sono stati considerati i consumi idrici delle colture, base del calcolo del volume d'invaso stesso.

10. Modalità di calcolo funzionale, ove necessario, al mantenimento del DMV

Nel caso in cui l'invaso che si intende realizzare derivi da un corso idrico significativo per il quale è previsto il rispetto dei Deflussi Minimi Vitali (DMV), al fine di valutarne la fattibilità, si dovranno indicare: l'Autorità di Bacino competente, il sottobacino

imbrifero dove verrà realizzato l'intervento, gli immissari che confluiscono nell'invaso o la fonte idrica che alimenta l'invaso.

Il calcolo della portata derivabile necessaria al mantenimento del DMV, come quella derivabile da fonti idriche sotterranee, potrà essere conosciuta solo all'atto della concessione o di parere preliminare rilasciati dall'ARPAE. All'atto della domanda di aiuto relativa all'operazione 4.1.03 potranno quindi essere esclusivamente indicate delle garanzie del rispetto degli obblighi o delle prescrizioni riportate nella concessione. In tal caso, per verificare il mantenimento del DMV, occorrerà verificare che la portata concessa sia compatibile (uguale o maggiore) con quella necessaria al riempimento dell'invaso durante il periodo non irriguo e al mancato esaurimento durante il periodo irriguo, garantendo l'effettiva possibilità di riempimento dell'invaso.

Al fine di verificare la disponibilità della risorsa in funzione del raggiungimento del volume utile d'invaso previsto dal progetto, è necessario conoscere il bilancio idrologico del bacino interessato dall'opera e nel dettaglio:

- Il comportamento dei deflussi del bacino a scala temporale analizzando il "regime idrologico" della fonte idrica e pluviometrici del bacino idrografico.
- L'analisi della successione temporale dei deflussi e delle richieste, determinando le fasi in cui è massimo il deficit nei confronti dell'utenza.
- La verifica della compatibilità della risorsa idrica a soddisfare le utenze, migliorandone l'utilizzo attraverso la regolazione dei deflussi creando una capacità di vasca in grado di accumulare nei periodi di maggiore disponibilità i quantitativi di acqua necessaria per sopperire alle deficienze dei periodi in cui la disponibilità è minore della richiesta.

ESEMPIO

Superficie sottesa all'invaso: 150 ha

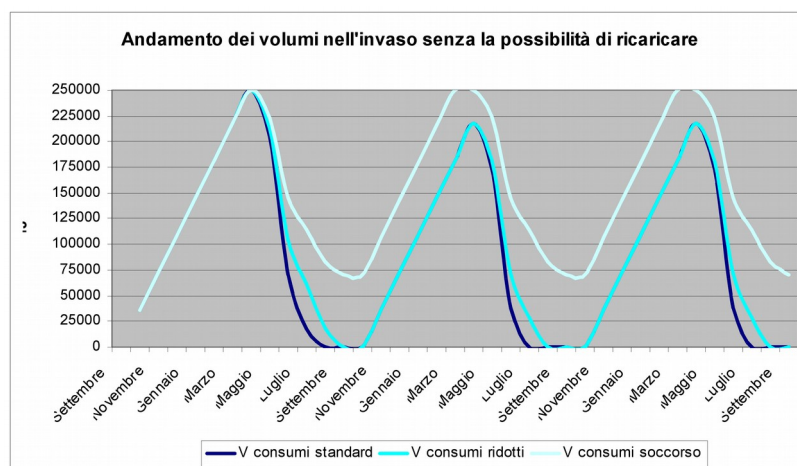
Volumi irrigui medi in m³/ha:

Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
300	900	350	350	150	2050

Volume d'invaso necessario = 150 ha x 2050 m³/ha = 307.500 m³

Il volume d'invaso necessario è superiore a quello massimo ammesso dall'operazione 4.1.03 (250.000 m³) quindi: $V > V_{250} \rightarrow V = V_{250} = 250.000 \text{ m}^3$

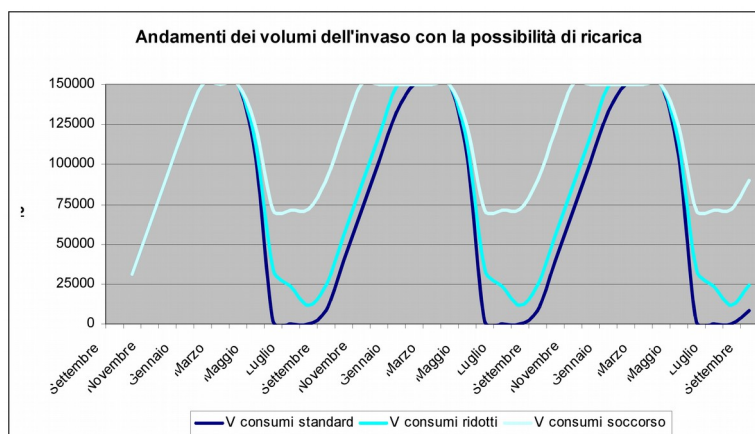
1° caso: senza la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso di 250.000 m³ e una portata media concessa 14 l/s.



Il volume di 250.000 m³ è sufficiente solo nel caso di irrigazioni di soccorso, al contrario, se si adottasse la strategia del pieno soddisfacimento idrico e quella dei consumi ridotti l'invaso si vuoterebbe anzitempo, rispettivamente a fine luglio e a fine agosto.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	36288		36288		36288	
Novembre	72576		72576		72576	
Dicembre	108864		108864		108864	
Gennaio	145152		145152		145152	
Febbraio	181440		181440		181440	
Marzo	217728		217728		217728	
Aprile	250000		250000		250000	
Maggio	205000	45000	213415	36585	223659	26341
Giugno	70000	135000	103659	109756	144634	79024
Luglio	17500	52500	60976	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	18293	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Settembre	0	22500	0	18293	70000	13171

2° caso: possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso 150.000 m³ e una portata media concessa 12 l/s.



Il volume di 150.000 m³ è sufficiente sia nel caso di irrigazioni di soccorso che di consumi ridotti, se si adottasse invece la strategia del pieno soddisfacimento idrico l'invaso si vuoterebbe anzitempo a fine giugno. La possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua permette di ridurre le dimensioni dell'invaso disponendo allo stesso tempo di maggiori volumi d'acqua utilizzabili durante tutto il periodo irriguo.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	31104		31104		31104	
Novembre	62208		62208		62208	
Dicembre	93312		93312		93312	
Gennaio	124416		124416		124416	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

Compilare tutte le sezioni in stampatello

Il/La sottoscritt_

nat_ a

il

residente a

Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e
Unità Locali

Codice Fiscale:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

**COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)**

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI (vedi art.85 D.Lg. 159/2011):

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

*** I procuratori e i procuratori speciali:** Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi **dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011***, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

***Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011:** "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa".(cfr. circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013).

**** Organismo di vigilanza:** l' art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

***** Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4 del D.Lgs 159/2011..

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **::

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa 2. membri del collegio sindacale (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e

	<p>che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</p>
<p>ConSORZI ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico</p>	<p>1. legale rappresentante</p> <p>2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione</p> <p>3. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)</p> <p>5. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</p>
<p>Raggruppamenti temporanei di imprese</p>	<p>1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>

Allegato 8**TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI**

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili.

Descrizione impegno:

Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

Manutenzione del bene per il periodo di vincolativo dell'investimento.

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Mancata manutenzione per un periodo inferiore a 2 anni	20,00%
Mancata manutenzione per un periodo > 2 anni e fino a 4 anni	30,00%
Mancata manutenzione per un periodo superiore a 4 anni	50,00%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo decennale

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione della manutenzione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

Utilizzo di sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo (es irrinet) per la gestione dell'irrigazione.

FATTISPECIE – Gravità/Durata	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 80% e 90%	10,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 60% e <80%	25,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite tra 40% e <60%	50,00%
Partecipazione all'utilizzo dei sistemi di consiglio irriguo da parte delle aziende asservite minore del 40%	Revoca totale

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo decennale

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: aziende che utilizzano i sistemi di consiglio irriguo e entità del contributo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1578

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1584 del 16/10/2017

Seduta Num. 38

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi